



LIl modulo, si sa, è un blocco autonomo, una parte significativa, fortemente omogenea ed unitaria di un percorso formativo, disciplinare o pluri, multi, interdisciplinare, in grado di assolvere distinte funzioni e di far perseguire obiettivi cognitivi, verificabili, documentabili e cumulabili che garantiscano lo sviluppo di conoscenze e competenze significative capaci di modificare la mappa cognitiva e la rete dei saperi posseduti precedentemente.

Il modulo implica che si progettino percorsi brevi, componibili fra loro e scomponibili al loro interno, non privi di propedeuticità dall'uno all'altro e quindi di "catenacci", ma ognuno dotato di una relativa autonomia, di un proprio significato, di una propria certificabilità e spendibilità.

Oltre che in termini di competenze, i moduli sono definiti anche in termini di ore complessive, che possono essere ripartite o raggruppate nel curriculum in funzione delle esigenze di ciascuna unità scolastica. In molti casi, infatti, appare più produttivo compattare le ore in un periodo breve che diluirle in poche ore settimanali.

Ogni modulo dovrebbe contenere:

- una sezione d'ingresso;
- un corpo centrale;
- una sezione di uscita.

La sezione di ingresso indica e dichiara:

- gli obiettivi del modulo;
- le preconoscenze richieste (quando se ne ravveda la necessità) per condurre a buon termine l'impegno di studio;
- la collocazione (concettuale e visiva, attraverso mappe, tabelle, grafici, ecc.) del modulo rispetto a quelli che lo precedono o lo seguono e/o che ad esso si collegano;
- la sua durata.

In questa stessa sezione possono trovare collocazione le prove di verifica o di autoverifica di ingresso con la "lettura" degli esiti e i suggerimenti di recupero e consolidamento di alcuni saperi, abilità e conoscenze.

Il corpo centrale conterrà i materiali di apprendimento o le indicazioni degli stessi, dei luoghi e dei supporti su cui possono trovarsi. I materiali dovranno risultare complessivamente rappresentativi dei saperi-chiave, saperi integrati, saperi fondamentali dell'ambito o degli ambiti disciplinari di riferimento. Dunque, rappresentativi di saperi stabili, vale a dire capaci di persistere a lungo possi-

bile nel tempo come memoria concettuale, più che "verbale".

La sezione di uscita conterrà l'insieme delle prove di verifica strutturate e semistrutturate; l'eventuale lavoro di recupero e/o di consolidamento; una sintesi delle questioni chiave del modulo e delle loro possibili connessioni con quelle trattate in altri moduli; indicazioni sul o sui moduli consigliati come successivi a quello d'uscita.

Per essere riconoscibile, un modulo dovrà avere un titolo che lo caratterizzi e specificare sia gli aspetti organizzativi che consentono la scomponibilità con altri moduli sia gli aspetti didattici che consentano una precisa e programmata risposta ai specifici bisogni formativi e di apprendimento degli allievi.

Diversamente dalle unità didattiche o dalle lezioni tradizionalmente intese centrate sulla disciplina di insegnamento, il modulo è centrato sull'alunno e finalizzato alla sua formazione. Appunto per questo, oltre che essere componibile con altri moduli, il modulo deve essere scomponibile al suo interno, aperto a percorsi differenziati, adatti o adattabili a diversi stili di apprendimento. Infatti, il modulo deve essere efficace sul versante dell'apprendimento e valorizzare gli stili individuali degli allievi. Il modulo non è uno strumento per organizzare e perseguire in tempi più o meno rapidi obiettivi stabiliti sulla base di tassonomie comportamentiste.

La tipologia dei moduli può essere definita in base a diversi criteri.

In base al contenuto trattato e alle modalità di approccio, possiamo parlare di moduli disciplinari, multi o pluridisciplinari, interdisciplinari, di progetto.

In base alle finalità che perseguono possiamo avere moduli di sviluppo, di recupero, di orientamento.

In base all'importanza dei contenuti proposti e delle competenze sviluppate si possono avere moduli di base, intermedi o avanzati

La modularizzazione del curriculum comporta un incremento delle competenze dell'insegnante, un progettare, programmare e agire che diversifichino le proposte formative a tutti i livelli, non solo curricolari e organizzativi. In quanto la modularità non consiste nella possibilità di aggregare le lezioni del piano orario, in modo da concentrare le lezioni delle singole discipline in periodi più brevi



dell'anno scolastico o del quadrimestre, o di alternare periodi in cui si affrontano determinate materie a periodi in cui se ne affrontano altre. Non consiste nell'attribuzione delle ore di insegnamento a un gruppo di insegnanti che sono responsabili collettivamente di un determinato numero di classi, secondo l'accezione in vigore nella scuola elementare. Non è definibile solo in base ai contenuti e quindi non è solo la segmentazione dei contenuti di una disciplina. Non è la somma di unità didattiche, perché queste sono centrate sulla disciplina, mentre il modulo è centrato sull'allievo.

La modularità si definisce a livelli di curricolo, di organizzazione scolastica, di didattica, di valutazione.

Nel curricolo che si caratterizza con:

- la finalizzazione a obiettivi formativi ed orientativi e, ai livelli terminali, l'impostazione di un profilo d'uscita culturale e professionale;
- l'esplicitazione di parametri strutturali di fondo (bisogni, obiettivi, contenuti...);
- la definizione di snodi, determinati in base ad obiettivi e organizzati in base a priorità;
- l'individuazione di tipologie di moduli;
- la molteplicità delle occasioni di esperienze coerenti;
- la trasferibilità di competenze e conoscenze da un modulo all'altro;
- la diversificazione dei percorsi di apprendimento finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi;
- il riorientamento degli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi;

e può prevedere moduli propedeutici ad altri (sequenzialità) e non essere necessariamente del tutto modulare.

Nell'organizzazione scolastica che deve:

- determinare l'utilizzo del monte ore all'interno dell'istituto nel rispetto del monte ore stabilito a livello istituzionale;
- consentire un uso flessibile del monte ore;
- comporre e scomporre il gruppo classe;
- offrire spazi adatti e adattabili;
- avvalersi della presenza di tutor che abbiano una visione complessiva dei singoli studenti;
- avvalersi di documentazione scritta;
- essere trasparente per facilitare e orientare le scelte;

e può comprendere forme di insegnamento a di-

stanza o percorsi alternati a scuola-extrascuola e consentire il rientro di apprendenti perché accedano a singoli moduli o a pacchetti di moduli.

Nella didattica che deve:

- analizzare i nuclei fondanti delle discipline;
- esplicitare il quadro di riferimento teorico;
- essere centrata sull'allievo;
- considerare basilari gli aspetti relazionali e motivazionali;
- tenere conto dei diversi stili di apprendimento;
- sviluppare reti di conoscenze in percorsi non necessariamente lineari;
- avvalersi della metacognizione;
- offrire percorsi autonomi che arrivino a traguardi specifici;
- strutturare i moduli in fasi differenziate:
 - "lancio" e negoziazione,
 - lavoro,
 - differenziazione,
 - verifica;
- ricorrere a tipologie di moduli diversificate;
- esplicitare agli apprendenti gli obiettivi e il metodo di lavoro;
- avere carattere di sperimentazione relativamente alla struttura dei moduli, alle strategie e ai materiali.

E può:

- offrire tematiche alternative e equivalenti;
- prendere le mosse da domande legittime;
- stimolare attraverso dissonanze cognitive;
- utilizzare le nuove tecnologie sia per differenziare i canali sensoriali sia per aumentare l'efficacia e l'economia trasmissiva.

Nella valutazione che deve:

- individuare criteri coerenti con la tipologia dei moduli;
- essere condivisa;
- utilizzare prove aperte, strutturate e semistrutturate, coerenti con il modulo;
- essere compiuta su esiti verificabili documentabili e capitalizzabili;
- essere comunicabile e trasparente;
- riferirsi a standard definiti a livello istituzionale;
- coinvolgere anche l'osservazione del processo;
- essere documentata con protocolli di verifica;
- sviluppare modalità di autovalutazione;
- essere collegata all'orientamento e al riorientamento.



PER CHIARIMENTI E/O ULTERIORI INFORMAZIONI

Sandro Sanna

+39 335 84 43 197

sandrosanna1@gmail.com - religio@tiscali.it

© COPYRIGHT BY SANDRO SANNA

Tutti i diritti sono riservati.

Sono vietate la riproduzione e la trasmissione dell'opera o di parti essa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo – elettronico, meccanico, riprografico, digitale, ottico – se non espressamente autorizzata per iscritto dall'Autore.